

SALENTO DA SCOPRIRE

Suggestione e fascino della "Terra tra due mari"

Ugento e Casarano: Archeologia e Arte dagli antichi Messapi agli albori del Cristianesimo

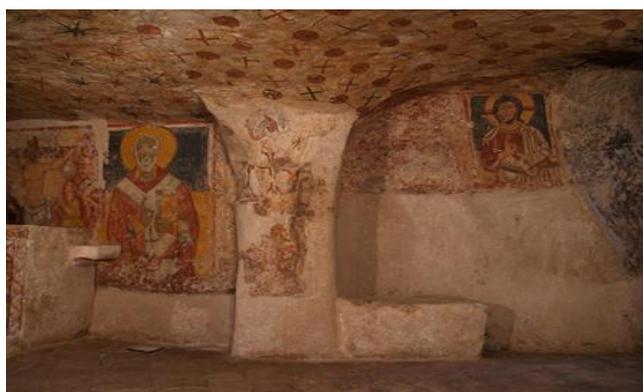
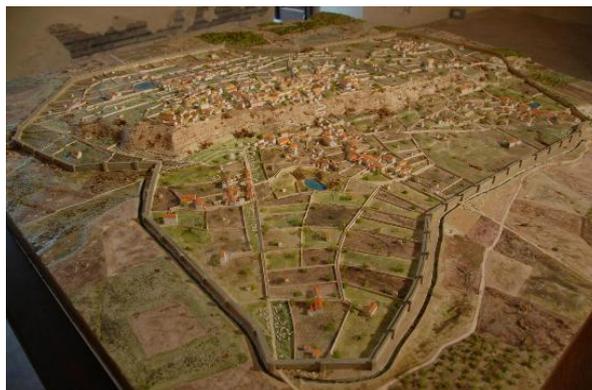


Dal punto più alto della città, dove la stratigrafia archeologica registra una continuità di vita dall'età del bronzo fino ai giorni nostri, visitando i siti di maggiore interesse - tra cui il Nuovo Museo Archeologico che conserva ritrovamenti dell'antica *Ozan* messapica -, scenderemo giù verso località Sant'Antonio dove, in prossimità dell'asse viario identificato con la *Via Sallentina*, sorgeva la necropoli più estesa dell'antica città messapica.

Ci si sposterà poi a Casarano, in località Casaranello, per la visita alla chiesa di Santa Maria della Croce, uno dei più antichi esempi di arte paleocristiana pugliese, preziosissimo in particolar modo per i mosaici di tessere vitree e marmoree, databili entro la seconda metà del VI secolo, che decorano la volta a botte e la calotta absidale della chiesetta.

Gli spostamenti tra le due località verranno effettuati con mezzi propri.

Ugento millenaria



La città di Ugento fu tra le più importanti ed estese dell'antica Messapia, odierno Salento. Dotata anche di uno scalo portuale corrispondente all'attuale località balneare di Torre San Giovanni, a partire dal IV a.C., fu munita di una poderosa cinta muraria ricostruita dagli studiosi nel suo completo sviluppo.

All'interno del Nuovo Museo Archeologico dove si conservano preziosi reperti sia di provenienza

locale che di altri contesti, si ripercorre la millenaria storia di questo sito a continuità abitativa. Si tratta di testimonianze che, relativamente alla fase messapica, attestano la profonda influenza della cultura artistica magno-greca sulle élites aristocratiche locali. Il tour prosegue verso la Cripta del Crocefisso, importante emergenza storico-artistica attestante la fase medievale del luogo. La cripta, infatti, è nota agli studiosi per la singolarità del soffitto, affrescato con una serie di misteriose ed enigmatiche figure ibride, intercalate a scudi crociati in rosso e in nero e a motivi fitomorfi.

Millenni di storia condensati in una piacevole passeggiata!

Otranto: riflessi di storia sul mare d'Oriente



Il Comune più orientale d'Italia si specchia sulle acque del mare Adriatico. Raccontano le mura, che delimitano il centro storico, di assalti respinti e di lunghe resistenze. Il suo porto, con il Castello posto a baluardo, parla di arrivi e di partenze per l'Oriente bizantino i cui echi artistici si rivelano nella chiesetta di S. Pietro, posta nel punto più alto del borgo. La Cattedrale, il cui pavimento a mosaico è un immenso "tappeto di preghiera", conserva il ricordo dell'estremo sacrificio di chi non volle rinnegare la propria fede, preferendo la decapitazione per mano turca.

Tutto questo è Otranto: crocevia di culture, di uomini, di fede e di commerci che hanno attraversato i secoli e la storia.

Da Lupiae a Lecce, Archeologia, Arte e Storia nella capitale del Barocco



Nelle vie del centro storico le vestigia di epoca romana riemergono dal sottosuolo. I palazzi e gli edifici religiosi colpiscono per i loro "ricami" di tenera pietra leccese che, baciata dalla luce del sole, si colora di infinite sfumature. Le piazze si aprono all'improvviso divenendo scenografiche; le corti, intime e raccolte, diventano semplice poesia.

Lecce è una città antica, unica, affascinante!

Attraverso la visita dei luoghi e dei monumenti più rappresentativi (porta Napoli, Duomo, Santa Croce, anfiteatro romano e piazza Sant'Oronzo, basilica di Santa Croce), si cercherà di cogliere l'anima di una città che è - ma non solo! – la culla del Barocco.

Gallipoli “la bella dello Jonio”, città-isola emporio d’Europa



La città, arroccata su un’isoletta e circondata dalle mura cinquecentesche, appare come cristallizzata nel tempo: la sua singolare topografia urbana ha di volta in volta subito il condizionamento di spazi disponibili divenuti sempre più esigui. Eppure, nei secoli passati, il suo porto è stato uno dei più attivi d’Europa, soprattutto per le attività legate al commercio dell’olio lampante!

Un percorso, che procedendo dall’esterno del borgo nuovo verso il centro cittadino - dove ammireremo la cattedrale dedicata a Sant’Agata -, porterà alla scoperta della “bella dello Jonio”, una città che ha saputo elaborare un particolarissimo linguaggio architettonico ed artistico sia in ambito civile, che religioso, dove la ricchezza decorativa del barocco c’è ma, fatta eccezione per la cattedrale, è confinata all’interno degli edifici tra tele e altari.

Galatina, viaggio tra Arte, Fede e Folklore



Suggestiva ed elegante, la città di Galatina nasconde un tesoro da oltre sei secoli: la Basilica di santa Caterina d'Alessandria, che con il suo ciclo di affreschi, secondo solo alla basilica di San Francesco d'Assisi, è uno degli esempi più riusciti del felice ed equilibrato incontro artistico tra il gotico di matrice padana, napoletana e toscana con il romanico pugliese. Il tutto sotto la regia illuminata e costante della famiglia Del Balzo, che nel XIV secolo fece di Galatina uno dei più importanti centri economici e culturali del Salento. Ma attraversando le vie del centro storico, caratterizzato dalla presenza di palazzi di pregio, si parlerà anche di famiglie feudali, di reliquie trafugate, di riti popolari legati al fenomeno delle "tarantate", per poi concludere il tour in dolcezza, perché qui il "pasticciotto", il dolce più amato ed esportato del Salento, secondo la tradizione ha trovato le sue origini.

Tàras, la “Città dei due mari”



Quando agli inizi dell’VIII secolo d. C. un gruppo di Spartani fondò la città di *Tàras* proprio là dove oggi si trova la moderna Taranto, la posizione strategica e la ricchezza del territorio circostante furono senz’altro un elemento non secondario nella scelta.

Taranto segnava il confine tra la Messapia (odierno Salento) e il mondo greco senza, tuttavia, che ciò impedisse uno scambio culturale e commerciale. Primeggiò per ricchezza, artigianato e forza militare sulle altre colonie di fondazione greca dell’Italia meridionale, tanto da essere considerata dagli stessi antichi la capitale della *Magna Graecia*, continuando poi ad avere grande rilevanza anche in epoca bizantina e medievale.

Attraverso la visita delle emergenze archeologiche e storico-artistiche della città, tutto ciò si svelerà agli occhi di quell’osservatore che vorrà andare oltre la patina imposta dalla modernità e dall’industria, così poco rispettosa della grandezza della sua Storia.